

PIANO OPERATIVO DEGLI INVESTIMENTI E PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DI ACQUE VERONESI 2007 – 2009

Il Direttore Generale

Francesco Berton

A.Guastamacchia

(Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo)

G.Sala

(Direttore Tecnico)

D.Macchiella

(Pianificazione e Sviluppo)

Cresco - Telos Consulting

(Università di Siena)

Piano Operativo Revisione N° 4

Piano Economico Finanziario Revisione N° 1

Data Revisione: 25.06.07

1.	PREMESSA	3
2.	IL PIANO OPERATIVO	3
	LA RIPARTIZIONE ANNUALE DEGLI INTERVENTI DI PIANO	3
	GLI INTERVENTI PREVISTI NEL PIANO	4
	RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI PREVISTI PER IL QUADRIENNIO 2007 – 2010	6
3.	IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TRIENNALE (2007-2009)	9
	METODOLOGIA	9
	IL PIANO ECONOMICO TRIENNALE	10
	CONSIDERAZIONI FINALI	12
	Il riequilibrio di Conto Economico	12
	Le fonti del disequilibrio	13
	Conclusioni.....	18
4.	ALLEGATI	18

1. PREMESSA

Nel presente documento sono riportati il Piano Operativo Triennale degli investimenti ed il conseguente Piano Economico Finanziario 2007/2009 di Acque Veronesi S.C.a R.L.

2. IL PIANO OPERATIVO

Nella convenzione sottoscritta tra AATO ed Acque Veronesi (art.15.1) e' previsto che "...il gestore, entro il mese di giugno di ogni anno, predispone il Piano Operativo Triennale in cui deve specificare gli investimenti del piano d'ambito che propone di realizzare nel triennio successivo..."; tale Piano Operativo deve essere approvato da parte dell'Autorità d'Ambito.

Inoltre, in data 26/01/2007 (con lettera di prot. 122/07) AATO ha invitato Acque Veronesi a sottoporre all'Autorità stessa il proprio Piano Operativo Triennale, allo scopo di approfondire la questione generale del mantenimento dell'equilibrio economico del bilancio.

Al fine di adempiere a quanto sopra, Acque Veronesi ha predisposto il Piano Operativo Triennale 2007/2009, nonché, in considerazione dell'approssimarsi della scadenza per la presentazione del documento relativo al nuovo triennio, il Piano Operativo Triennale 2008/2010.

Tali piani (conglobati in un unico elaborato denominato Piano Interventi 2007/2010) sono stati approvati con delibera n.14 del 18/4/2007 dal CdA di Acque Veronesi.

La presente revisione di questo documento (n° 4 del 25.06.07) è la sintesi delle precedenti versioni, con tutti gli aggiornamenti e le indicazioni scaturite dallo specifico tavolo di lavoro tra Acque Veronesi ed AATO.

LA RIPARTIZIONE ANNUALE DEGLI INTERVENTI DI PIANO

La ripartizione annuale degli investimenti all'interno del Piano Operativo risponde al criterio dello stato di avanzamento del lavoro, e quindi l'importo dell'intervento indicato in ciascun anno e' riferito alle prestazioni/opere effettivamente realizzate nell'anno (non segue pertanto il criterio delle uscite finanziarie).

Tale importo corrisponde quindi alla quantità di prestazioni/opere che si stima siano realizzabili tenendo conto di:

- fasi di progettazione mancanti
- fasi autorizzative / servitù ed espropri

- procedure per acquisto materiali ed assegnazione lavori
- esecuzione dei lavori

Per ciascuno degli interventi previsti è stato elaborato infatti il relativo cronoprogramma di realizzazione.

GLI INTERVENTI PREVISTI NEL PIANO

La programmazione degli interventi nel Piano Operativo è stata fatta sulla base delle indicazioni del Piano d'Ambito elaborato dall'AATO Veronese, ed in particolare sulla base del Programma degli Interventi (che ne costituisce parte integrante ed è riferimento essenziale per la pianificazione, progettazione e programmazione degli investimenti necessari per il conseguimento dei livelli di servizio prestabiliti).

Tutti gli interventi previsti nel Piano Operativo di Acque Veronesi fanno parte del Programma degli Interventi dell'AATO.

Gli interventi previsti nel Piano Operativo possono essere ricondotti a due principi fondamentali:

- necessità di incrementare efficienza ed efficacia del servizio;
- necessità di intervenire con urgenza su impianti e reti che presentano problemi di pericolo per la salute pubblica e/o di danno all'ambiente.

In riferimento al primo principio (incremento di efficienza ed efficacia) sono stati previsti:

1. **S.I.T. (Servizi Informativi Territoriali) e Modellazione Numerica Reti:**

realizzazione del nuovo SIT aziendale, che permetterà al gestore di consultare, aggiornare, rappresentare, analizzare, elaborare tutti i dati e le informazioni necessarie per una corretta erogazione del servizio nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità. Il nuovo SIT garantirà la gestione di tutte le informazioni relative alle reti di acquedotto e fognatura (localizzazione, tipologia, materiale, diametro, anno di posa, ecc.), la gestione di tutte le informazioni tecniche, gestionali e storiche relative agli impianti (sorgenti, pozzi, serbatoi, potabilizzatori, depuratori, imhoff, impianti di sollevamento, ecc.), la gestione dei dati di tipo geografico (topografia, superfici e volumi edificati/edificabili, ecc.). Il nuovo SIT diventerà così uno strumento utilissimo per la pianificazione e la progettazione degli interventi, la simulazione del funzionamento delle reti e degli impianti mediante la creazione/utilizzo di modelli numerici.

2. Telecontrollo:

progettazione del novo Sistema di Telecontrollo aziendale, che consentirà il controllo e la gestione del funzionamento degli impianti dai centri di controllo del gestore, nonché la trasmissione/ricezione dei dati tra impianti e centri di controllo.

3. Ricerca Perdite:

progettazione e pianificazione dell'attività di riduzione delle perdite idriche, che costituiscono uno dei problemi di maggiore interesse nel campo della gestione dei sistemi idrici, per gli aspetti economici ed ambientali coinvolti, in particolare in situazioni di scarsità idrica; l'attività prevede la corretta valutazione del livello di perdita idrica (che costituisce la fase fondamentale per la successiva individuazione di efficaci strategie di riduzione e controllo), e l'avvio di modalità organizzative e gestionali mirate a raggiungere gradualmente i livelli di contenimento delle perdite previsti dalla normativa (fissati nel PRGA Veneto entro il 10 % per gli acquedotti e/o nel D.P.C.M. 4 marzo entro il 20%, non bene individuati per le fognature); sarà pianificata una serie di interventi ed attività connesse tra loro, quali investimenti specifici per l'attivazione di sistemi di monitoraggio le reti idriche e per le reti di raccolta fognaria, investimenti specifici per ricerca perdite e riabilitazione reti acquedotto e fognatura, attività continuative di monitoraggio delle reti idriche e delle reti di raccolta fognaria.

4. Sistemi Informativi Gestionali:

progettazione ed implementazione dei sistemi organizzativi e gestionali e della nuova società, nonché dei necessari strumenti informativi, che ne garantiranno l'ottimizzazione funzionale, attraverso la concentrazione nella struttura centrale di tutte le attività che non richiedono una specifica delocalizzazione sul territorio (gestione del personale, servizi legali, approvvigionamenti, contratti, acquisti, progettazione e direzione lavori, fatturazione, servizi di marketing, comunicazione e post vendita, gestione contabile, amministrativa e finanziaria, controllo di gestione, servizio qualità, sicurezza ed ambiente, laboratorio analisi).

5. Nuovo Edificio Uffici:

progettazione e realizzazione di un nuovo edificio in Verona per:

- o nuova sede centrale della nuova società, atta ad ospitare gli uffici attualmente siti in un ala della sede di Agsm Verona Spa (e decisamente insufficienti per il personale di Acque Veronesi)
- o nuovo laboratorio analisi, in sostituzione dell'attuale ormai carente di spazi sia per il personale che per le attrezzature (e di conseguenza comportante

problemi di sicurezza)

- o nuovo magazzino centrale, attualmente sito in una piccola parte del magazzino di Agsm Spa (e di dimensione insufficiente)
- o nuova Centrale Operativa di Telecontrollo.

6. Manutenzioni Straordinarie per Rinnovi:

manutenzioni straordinarie per rinnovo ed adeguamento di impianti, allo scopo anche di ottimizzazione dei consumi energetici degli impianti con la conseguente riduzione dei costi di gestione.

In riferimento al secondo principio (necessità di intervenire con urgenza su impianti e reti che presentano problemi di pericolo per la salute pubblica e/o di danno all'ambiente incremento di efficienza ed efficacia) sono stati previsti:

- interventi di manutenzione straordinaria ritenuti improcrastinabili a causa di potenziale pericolo per la salute pubblica e/o danno all'ambiente e per adeguamento normativo;
- interventi ritenuti urgenti e prioritari su impianti e reti del servizio idrico a causa di problemi contingenti (ad esempio presenza di arsenico nelle acque potabili, problemi allo scarico di depuratori segnalati dalle autorità competenti, carenze strutturali di reti ed impianti anche per sopperire a mancanza di acqua potabile,...)
- interventi urgenti di fognatura e depurazione soggetti a sostegno economico da parte dell'AATO Veronese (mediante utilizzo dei proventi derivanti dagli incrementi tariffari di cui alla legge n.388/2000 - Piani Stralcio).

Nel Piano sono previsti inoltre gli interventi per allacciamenti (coperti da contributo degli utenti), la cui entità è stimata sulla base dei dati provenienti dai conti economici degli enti/gestori preesistenti (ed inseriti nel budget triennale di Acque Veronesi).

RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI PREVISTI PER IL QUADRIENNIO 2007 – 2010

Gli interventi previsti sono riconducibili alle due seguenti tipologie:

- interventi che verranno realizzati direttamente da Acque Veronesi (e che sono inseriti nel Piano Economico Finanziario di Acque Veronesi);
- interventi che non rientrano nel Piano Economico Finanziario di Acque Veronesi ma che sono indicati in quanto saranno oggetto di attività della società

(progettazione, direzione lavori, coordinamento...).

Nella Tabella 1 rev. 4 sono riassunti gli importi complessivi degli interventi che verranno realizzati direttamente da Acque Veronesi nel quadriennio 2007 – 2010 (ovvero quelli inseriti nel PEF), con l'indicazione delle quote finanziate mediante contributi a fondo perduto e contributi da piano stralcio e delle quote da finanziare.

Nella Tabella 2 rev. 4 sono riassunti gli importi complessivi di tutti gli interventi previsti nel Piano Operativo di Acque Veronesi (ovvero la somma di quelli inseriti e quelli non inseriti nel PEF).

In allegato al presente documento sono riportate inoltre 2 tabelle (allegati 1 e 2) che riportano nel dettaglio gli interventi qui riepilogati.

Tabella 1 rev. 4: Riepilogo degli interventi previsti per il quadriennio 2007 – 2010 realizzati da Acque Veronesi ed inserite nel Piano Economico Finanziario

	Q.TA' INTERVENTI	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	RESIDUO ANNI SUCCESSIVI	TOTALE
INTERVENTI NEL PEF SENZA NESSUN FINANZIAMENTO	28	6.559.300	16.164.353	17.820.459	11.143.948	1.271.340	52.959.400
INTERVENTI NEL PEF CON FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO TOTALE O PARZIALE (IMPORTO FINANZIAMENTO € 5.538.000)	7	346.881	2.532.077	2.480.511	908.531	-	6.268.000
INTERVENTI URGENTI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE GIA' AUTORIZZATI IN PRECEDENZA CON DELIBERAZIONI AATO VERONESE	34	1.560.899	11.919.796	10.101.742	5.386.753	2.975.194	31.944.384
INVESTIMENTI INSERITI NEL POT	69	8.467.080	30.616.226	30.402.712	17.439.232	4.246.535	91.171.784

Tabella 2 rev. 4: Riepilogo degli interventi previsti per il quadriennio 2007 – 2010 (somma degli interventi inseriti nel PEF e di quelli non inseriti nel PEF in quanto oggetto di attività della società)

	Q.TA' INTERVENTI	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	RESIDUO ANNI SUCCESSIVI	TOTALE
INVESTIMENTI INSERITI NEL POT	69	8.467.080	30.616.226	30.402.712	17.439.232	4.246.535	91.171.784
INTERVENTI NON INSERITI NEL PEF MA INDICATI IN QUANTO OGGETTO DI ATTIVITA' DELLA SOCIETA' (progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, ecc.)	72	5.911.991	6.203.289	5.058.818	719.638	-	17.893.736
TOTALE	141	14.379.071	36.819.515	35.461.530	18.158.870	4.246.535	109.065.520

3. IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TRIENNALE (2007-2009)

Il Consiglio di Amministrazione di Acque Veronesi ha approvato il Piano Operativo Triennale ed il Piano Economico Finanziario Triennale (con delibera n.14 del 18/4/2007).

Il Piano economico approvato rappresenta un aggiornamento di quello approvato il 19 Dicembre 2006, infatti recepisce gli effetti economico/finanziari generati dal piano degli investimenti (POT).

Il Piano Economico Finanziario triennale consiste in una proiezione dei costi e ricavi gestionali che originano un Conto Economico Previsionale per il triennio 2007-2009.

A seguito di alcuni affinamenti scaturiti da incontri con la Autorità di Ambito Territoriale è stata redatta la revisione n. 4 del Piano Operativo Triennale (vedi sopra).

Sulla scorta delle modifiche apportate al POT si aggiorna il Piano Economico Finanziario inviato ad inizio Maggio 2007 con la presente Revisione 1.

Le modifiche hanno comunque un impatto limitato sul risultato netto ed afferiscono all'area degli ammortamenti, oneri finanziari ed imposte.

METODOLOGIA

Essendo Acque Veronesi costituitasi nel Gennaio del 2006 ed avendo la stessa iniziato a subentrare nelle gestioni pre-esistenti dal 01 Marzo 2007 non poteva avere a disposizione dati gestionali diretti per la costruzione del piano industriale.

Si è pertanto reso necessario utilizzare quali fonti informative i dati delle precedenti gestioni (AGSM Verona spa, CAMVO Spa, Acque Vive Srl, CISIAG SPA, COGEFO srl, CISI Spa, Consorzio Le Valli, e i vari comuni a gestione in economia).

Si è pertanto proceduto ad una raccolta di dati contabili e gestionali attraverso l'analisi dei bilanci ufficiali e l'utilizzo di schede di ricognizione appositamente preparate.

Ovviamente tale raccolta ha presentato criticità sia in materia di tempistica che di qualità delle informazioni ottenute e comparabilità delle stesse (basti pensare agli enti locali che gestiscono una contabilità pubblica per cassa mentre i consorzi/società una contabilità per competenza o al livello di attendibilità delle contabilità industriali ove presenti).

Si è dovuto pertanto cercare di omogeneizzare i bilanci e le informazioni adottando a volte dei modelli di riferimento quando i dati fornitici non erano congruenti o erano assenti.

Tali modelli di riferimento sono stati costruiti sulla base di omogeneità orografico-gestionali.

Il Piano Operativo Triennale degli interventi è stato trasfuso nel Conto Economico Previsionale considerando le diverse tipologie tecniche degli interventi, le modalità di finanziamento, il cronoprogramma delle attività.

Si è poi costruito un Conto Economico Previsionale per ognuno dei Comuni che, opportunamente aggregato a seconda del periodo di subentro, ha generato i Conti Economici Previsionali degli esercizi 2007-2009.

Sulla scorta della recente delibera dell'AATO (nr. 5 del 22 marzo 2007) si è considerato che per l'esercizio 2007 la società beneficerà del rimborso a carico dell'AATO delle rate dei mutui accessi dagli enti locali a fronte delle opere di fognatura e depurazione da quest'ultima individuate; di converso la società ha stimato di dover riconoscere anche per il 2007 all'AATO gli incrementi tariffari (20 %) inerenti.

Per gli anni successivi si è ipotizzato che la società farà fronte agli investimenti inseriti nel piano operativo triennale sostenendone gli oneri conseguenti al netto degli eventuali contributi Regionali/Statali. Non sono state fatte ipotesi su contributi in c/impianto da riceversi dall'AATO.

Di converso la Società stima di poter incassare la tariffa di fognatura e depurazione inclusiva degli aumenti praticati nell'ultimo quadriennio (20%).

La metodologia ha previsto anche l'analisi delle potenziali economie di scala e sinergie pertanto si sono adottati dei coefficienti di correzione su talune poste di bilancio che si è giudicato possano beneficiare di risparmi a seguito della aggregazione aziendale e della strategia gestionale univoca.

IL PIANO ECONOMICO TRIENNALE

Sulla scorta di quanto esposto al paragrafo "*Metodologia*" si è elaborata una simulazione di Conto Economico Triennale che utilizza un piano tariffario in grado di consentire alla società l'equilibrio economico con un rientro in due esercizi della perdita gestionale del 2006; si prevede un incremento della tariffa dal 01 Luglio 2007 e la riduzione al 50% dei canoni di affitto delle infrastrutture che rimangono in proprietà agli ex gestori per il primo esercizio. Di seguito si espone il Conto Economico previsionale:

Acque Veronesi - Piano Economico Finanziario Revisione 1 - post POT revisione 4	<u>2007</u>	<u>2008</u>	<u>2009</u>
Quota variabile utenze	37.143	62.072	70.695
Scorporo ricavi Fognatura e Depurazione da Piani Stralcio	-2.793	0	0
Contributi di allacciamento	2.547	3.897	4.057
Altri ricavi e proventi	2.377	3.951	4.237
VALORE DELLA PRODUZIONE	39.274	69.921	78.990
Acquisti di materiali di consumo e merci	1.588	2.235	2.397
Appalti e servizi di manutenzione ordinaria	3.311	5.076	5.386
Energia elettrica	7.308	11.401	12.619
Assicurazioni RC	445	573	620
Consulenze tecniche di terzi	230	389	441
Costi generici per servizi industriali	3.578	8.340	9.181
Contratto di servizio	2.351	2.728	2.478
Trasporto e trattamento rifiuti speciali	1.361	1.866	2.001
Analisi di laboratorio	65	96	97
Godimento beni di terzi	499	1.046	1.399
Oneri diversi di gestione	3.193	6.118	6.479
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	23.928	39.867	43.098
VALORE AGGIUNTO	15.346	30.054	35.892
Personale	7.879	11.296	13.187
MARGINE OPERATIVO LORDO	7.467	18.758	22.705
Ammortamenti nuovi investimenti	104	764	1.873
Rata Mutui dei Comuni	3.134	6.592	7.136
canone funzionamento ATO	313	614	614
Canone Affitto beni delle Società ex Gestori	2.887	7.307	7.684
MARGINE OPERATIVO NETTO	1.028	3.482	5.398
Proventi e oneri finanziari	-372	-2.112	-3.884
RISULTATO ANTE IMPOSTE	656	1.370	1.514
Imposte sul reddito	-463	-1.080	-1.290
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	193	290	225
Volumi erogati (migliaia m3)	39.683	60.819	66.189
Prezzo medio di vendita attuale (€/m3 erogato)	€ 0,8227		
Incremento medio da applicare dal 01 luglio 2007	€ 0,1745	€ 0,0213	€ 0,0687
Prezzo medio di vendita (€/m3 erogato)	€ 0,9360	€ 1,0206	€ 1,0681
Incremento % medio (sul p.m.v. anno precedente)	13,78%	9,04%	4,65%
Incremento puntuale su tariffa previgente	21,21%	2,14%	6,74%

CONSIDERAZIONI FINALI

Il riequilibrio di Conto Economico

Come si evince dal Piano Economico Finanziario Triennale la nostra società necessita, per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio nell'esercizio 2007, di un aumento tariffario che le consenta l'ottenimento di maggiori ricavi di circa **4,4 milioni di Euro**; per il 2008 ed il 2009 i maggiori ricavi necessari all'equilibrio economico sono rispettivamente pari ad 11,9 e 17,5 milioni di Euro.

Sulla base della metodologia precedentemente illustrata, stimando in 39.683.000 metri cubi il volume di acqua erogato complessivamente durante l'anno 2007 e nell'ipotesi di poter applicare un incremento sui metri cubi erogati dal 01 Luglio 2007, il maggior ricavo per metro cubo necessario per il pareggio di bilancio è pari ad **€ 0,1745**.

Avendo calcolato in Euro 0,8227 la tariffa reale media delle gestioni pre-esistenti l'incremento di ricavi si assesterebbe sul 21,21 % puntuale che parametrato su base annua porterebbe tale **incremento al 13,78% per il 2007** con un effetto poi di trascinamento **sul 2008 del 9,04%** dovuto alla dinamica temporale dei subentri.

Tale dato viene comunque mitigato dalla composizione della articolazione tariffaria la quale includendo attualmente anche gli usi "a forfait" permette, a parità di metri cubi di acqua potabile effettivamente erogati dal gestore, di poter far concorrere alla copertura dei maggiori ricavi anche gli utenti non allacciati all'acquedotto ma che, utilizzando il servizio di fognatura e depurazione, pagano un corrispettivo commisurato ad un importo stimato di refluato prodotto.

I precedenti gestori del servizio di fognatura e depurazione non avendo a disposizione i dati del consumo idrico (in quanto costituito da approvvigionamenti autonomi grazie all'utilizzo di pozzi privati) ricorrono alla stima di un consumo standard per componente del nucleo familiare.

Ipotizzando pertanto di poter agire sulla tariffa dei consumi a forfait e/o sulla quantità standard attribuita in via presuntiva ad ogni abitante residente ne consegue che l'incremento per metro cubo erogato necessario per il riequilibrio di conto economico

sarebbe leggermente inferiore in quanto ad esso andrebbero ad aggiungersi i maggiori ricavi ritraibili dagli utenti del servizio di fognatura e depurazione non allacciati all'acquedotto; in pratica facendo concorrere al riequilibrio economico anche le utenze di fognatura con approvvigionamenti idrici autonomi l'incremento medio tariffario per metro cubo di acqua erogata dagli acquedotti sarebbe necessariamente inferiore distribuendosi su un maggior numero di metri cubi.

Le fonti del disequilibrio

Ai fini di confortare le considerazioni di cui al punto precedente si espongono alcune considerazioni sulla dinamica dei ricavi e delle principali voci di costo della nostra struttura. Gli ultimi incrementi tariffari applicati dai precedenti gestori risalgono al giugno 2003 (utenze ex AGSM ed ex Acque Vive) in esecuzione della delibera CIPE del 19 Dicembre 2002 o addirittura alla seconda metà degli anni '90 (utenze ex CAMVO, ex CISIAG).

Analizzando pertanto la dinamica dei costi inerenti i principali fattori produttivi (personale, energia elettrica e smaltimento fanghi) nel periodo intercorrente tra Giugno 2003 e Febbraio 2007 (cioè tra l'ultimo incremento tariffario e l'inizio della gestione di Acque Veronesi) si evidenzia che gli stessi hanno subito degli incrementi significativi che vengono di seguito esposti graficamente:

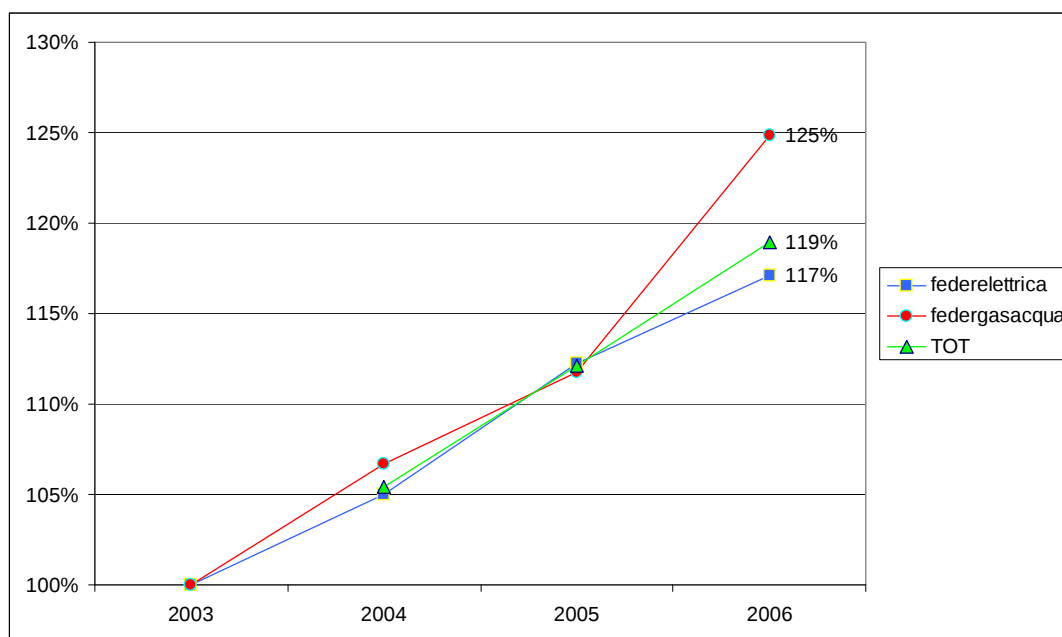
a) Costi del personale

La tabella seguente analizza l'evoluzione dei costi del personale distinti nei due principali contratti di categoria ovverosia Federelettrica (per i dipendenti ex AGSM) e Federgasacqua (per i rimanenti gestori).

Gli incrementi dei minimi tabellari sono stati del 17% per Federelettrica e del 25% per Federgasacqua; facendo una media ponderata sul numero dei dipendenti appartenenti ad una delle due categorie si ottiene un incremento medio dei minimi tabellari del **19%**.

Tale incremento scende poi, nel periodo considerato, al **12%** considerando anche i super

minimi e gli assegni ad-personam che non risentono degli incrementi contrattuali ma sono frutto di negoziazioni individuali.

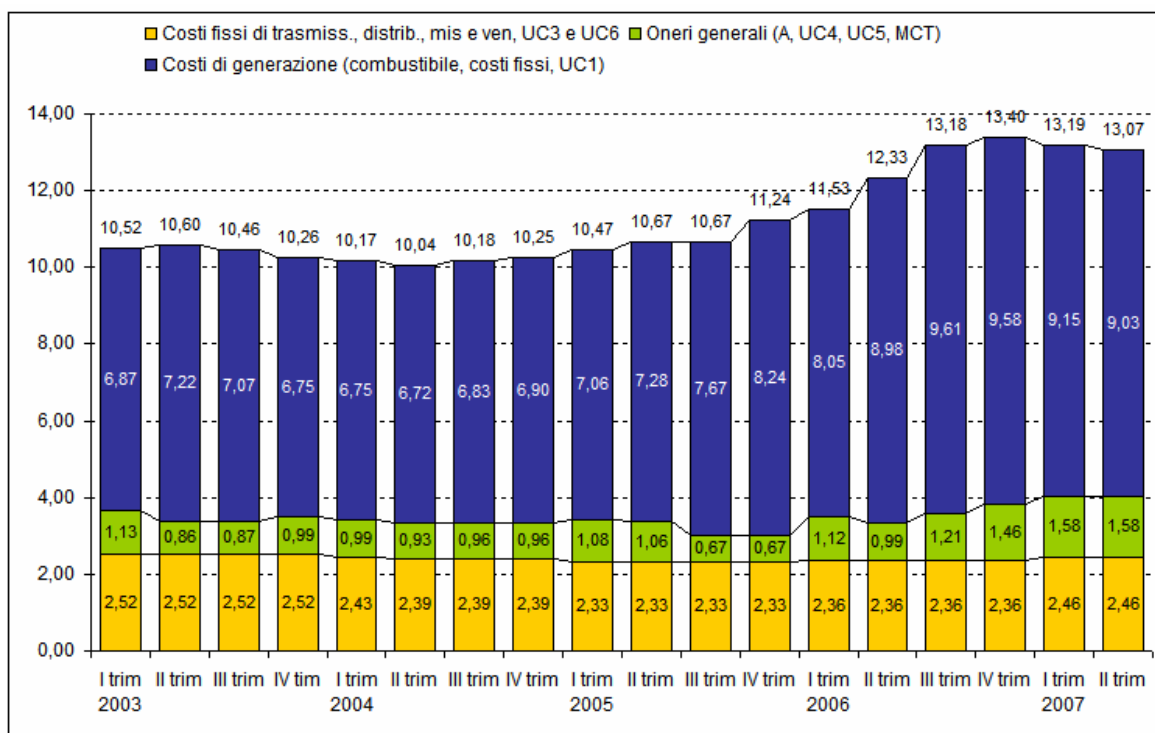


b) Costi Energia Elettrica

L'energia elettrica utilizzata nel processo produttivo rappresenta una voce significativa nella struttura dei costi della nostra gestione.

Tale fattore produttivo ha subito degli incrementi significativi nel periodo oggetto di osservazione.

Una analisi media dell'andamento dei costi dell'Energia Elettrica sul mercato vincolato è rappresentato nel grafico seguente. Per il mercato libero l'andamento è simile riducendolo di qualche punto percentuale.



c) Composizione ed incidenza dei costi

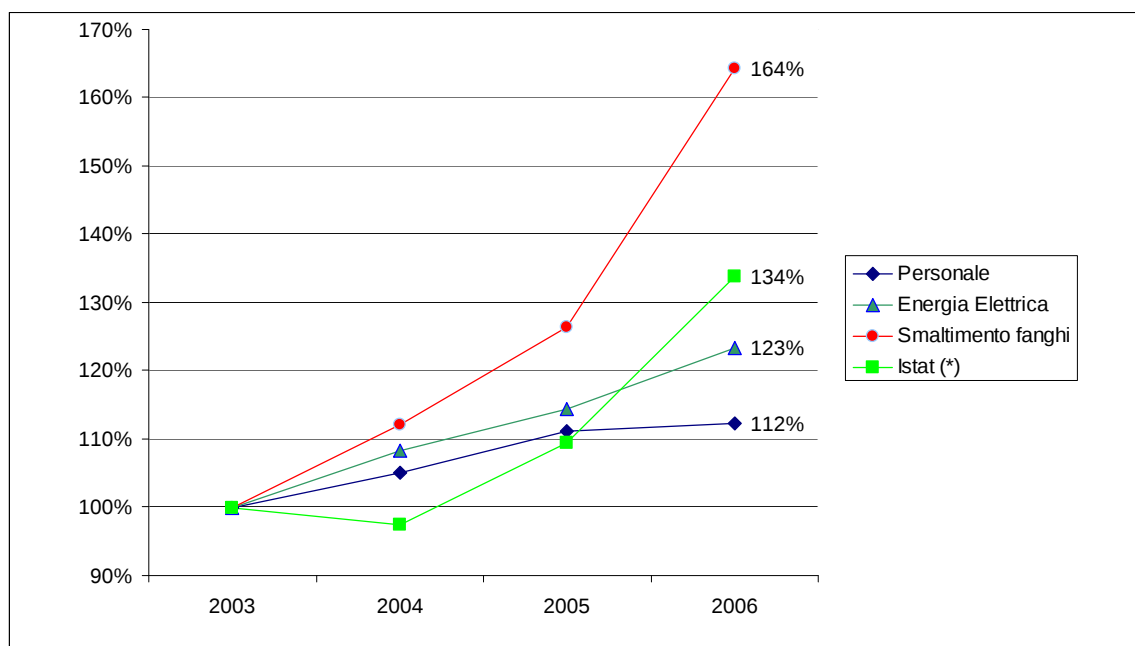
Passando all'analisi puntuale dell'incidenza dei costi del Personale, Energia Elettrica e smaltimento fanghi nella struttura propria dei costi gestionali di Acque Veronesi si è proceduto alla ricostruzione dei costi effettivamente sostenuti dai principali gestori pre-esistenti nel periodo considerato.

Analizzando pertanto i dati di bilancio e, ove disponibili, i dati gestionali quantitativi abbiamo verificato l'effettivo incremento subito dai fattori produttivi in esame e la incidenza ponderata di ognuno di essi.

Nel primo grafico che segue viene indicata l'evoluzione percentuale, fatto il 2003 uguale a 100, dei fattori produttivi.

Per i costi diversi da quelli di energia elettrica, smaltimento fanghi e del personale, si è utilizzato l'indice Istat dei prezzi alla produzione per le aziende del nostro settore.

Si segnala che solo nell'ultimo periodo (Febbraio 2007 verso Febbraio 2006) l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per il settore E (aziende operanti nel Energia elettrica, Acqua, Gas) è aumentato del 12,2%, mentre dal 2003 si attesta al 34%.



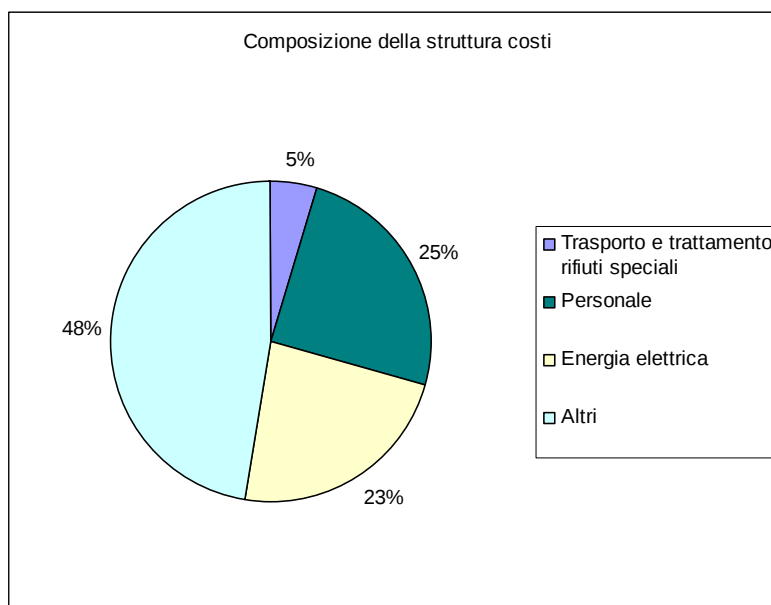
(*) Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per settore di attività economica (base 2003=100)

Si evidenzia pertanto che l'energia elettrica è cresciuta del **23%**, lo smaltimento fanghi del **64%** i costi del personale del **12%** mentre gli altri fattori produttivi del **34%**

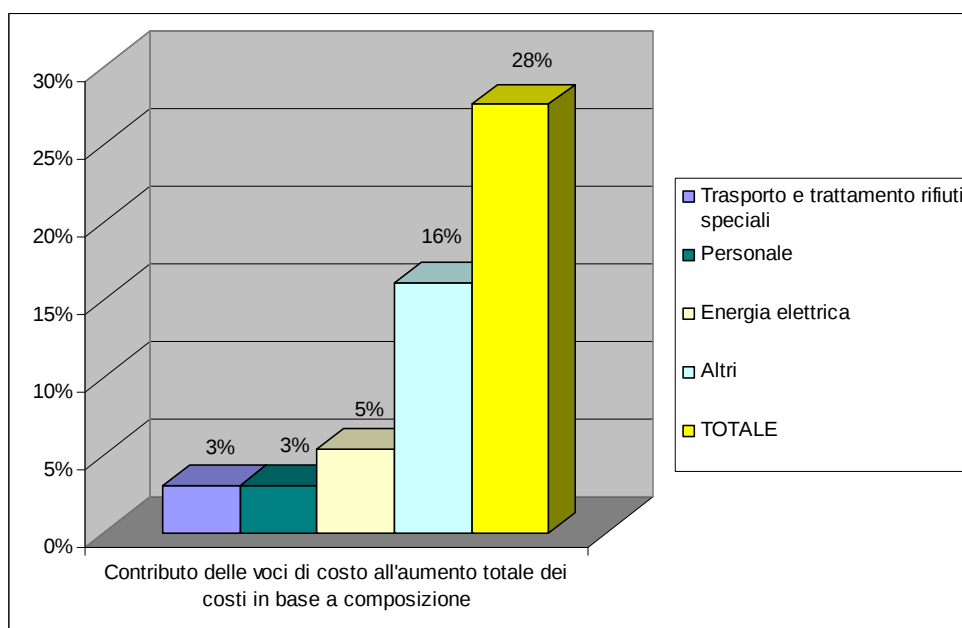
Abbiamo poi verificato l'incidenza dei singoli costi sulla struttura di conto economico della società che viene graficamente espressa nella tabella seguente.

Da essa emerge che l'energia elettrica rappresenta il 23% del totale dei costi, il personale il 25%, lo smaltimento fanghi il 5%.

Insieme tali **costi rappresentano più del 52% dei costi totali.**



Abbiamo poi ponderato gli incrementi dei costi dei fattori produttivi in esame alla loro incidenza sul totale dei costi ottenendo così il grafico seguente che evidenzia che i **costi totali sono saliti complessivamente del 28%** nel periodo considerato (16% gli altri costi, 5% per Energia Elettrica, 3 % personale, 3% smaltimento fanghi).



Conclusioni

A fronte di un incremento dei costi della produzione di circa il **28%**, durante il periodo da giugno 2003 ad oggi, le tariffe invece sono rimaste invariate.

Le gestioni pregresse hanno vissuto pertanto un trend di continuo assottigliamento dei risultati aziendali.

Si ritiene pertanto verosimile e giustificabile un aumento dei ricavi, da ottenere tramite l'articolazione tariffaria, pari a circa 4,4 milioni di Euro che, come già argomentato in relazione, corrisponderebbe ad un aumento della **tariffa media annua del 2007** di circa il **14%** e di circa il **9% per il 2008** se applicato ai consumi a far data dal 01 Luglio 2007.

4. ALLEGATI

Allegato 1: INTERVENTI CHE RIENTRANO NEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DI ACQUE VERONESI (interventi che verranno realizzati direttamente da Acque Veronesi e che sono inseriti nel Piano Economico Finanziario di Acque Veronesi).

Allegato 2: INTERVENTI CHE NON RIENTRANO NEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DI ACQUE VERONESI (interventi che non rientrano nel Piano Economico Finanziario di Acque Veronesi ma che sono indicati in quanto saranno oggetto di attività della società come progettazione, direzione lavori, coordinamento...).